

Conto corrente con la posta



Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

S. E. GINO SARROCCHI

La sua nomina a Senatore è stata convalidata. Ancora una volta noi salutiamo l'insigne uomo che ben meritava l'onore di sedere nell'Alta Camera da lui coraggiosamente difesa in momenti gravi, di fronte alla crescente audacia dei partiti sovversivi.

Chi può averlo dimenticato?

Nella seduta del 1. aprile 1922 il deputato Modigliani, tra gli applausi dei socialisti, aveva attaccato « gli istinti e gli atteggiamenti reazionari del Senato contro i quali la Camera deve immediatamente intervenire » quindi aveva aggiunto: « Il conflitto fra i due rami del Parlamento è inevitabile. Se i membri dell'Alta Camera vogliono sollecitarlo c'invitano a nozze! » Il deputato Gino Sarrocchi, tra gli applausi della destra ed i rumori dell'estrema sinistra, replicò: « Il Senato colle sue discussioni elevate, sobrie e serene, ha tenuto alta dinanzi al Paese e dinanzi al mondo civile la dignità del Parlamento italiano ».

Nelle parole dell'on. Sarrocchi era la difesa — ripetiamo — delle due istituzioni nazionali (le sole vive allora) Monarchia e Senato, contro i partiti estremi che di questo patrimonio nazionale facevano scempio.

Superfluo ricordare che Gino Sarrocchi fu dei primi a salutare con cuore gioia e d'italiano l'avvento del Fascismo, lo slancio magnifico delle sane energie giovanili.

Il discorso Mussolini su la Conciliazione

Gli amici di questo nostro giornale hanno certamente già letto nei quotidiani il discorso pronunciato alla Camera dal Capo del Governo sui precedenti e sulla soluzione della questione romana, e ne avranno subito rilevata la grande eccezionale importanza; discorso fra i più formidabili completi ed organici che siano mai stati pronunciati al Parlamento italiano, e destinato alla più vasta risonanza nel mondo intero. Applausi intensi e vibranti ne salutarono i brani più salienti.

Tutti i deputati balzarono in piedi quando S. E. Mussolini ricordò l'opera di Cavour che gettò le basi salde della Nazione una e indipendente. « Questo freddo piemontese trova accenti così solenni, così passionali, così ferrei, per rivendicare il diritto d'Italia su Roma, che ancora oggi, a distanza di 60 anni, non si possono leggere quelle pagine senza essere pervasi da una intima intensa grandissima commozione ». Vivissimi e prolungati applausi si ebbero quando il Capo del Governo affermò che « il Fascismo non solo non rinnega il Risorgimento italiano ma lo completa ». Uno scatto di entusiasmo si ebbe pure quando ricordò il vescovo, Bonomelli, questa bella degnissima figura di patriotta e di sacerdote, e con parole scultoree mise in rilievo la figura di Pio XI e ne esaltò il sentimento italiano e la dottrina. Una impetuosa ovazione raccolse affermando di non avere « resuscitato il Potere temporale dei papi, ma di averlo sepolto, di avergli lasciato tanta terra quanto basti perchè sia una volta per sempre sotterrato ». Molto applaudita fu pure la riaffermazione dell'intransigenza fascista nell'educazione della gioventù. Gli applausi si rinnovarono vivissimi e generali quando disse che la soluzione della questione romana è italiana e nessun'altra Potenza vi ha messo verbo ed aggiunse che « della neutralità e inviolabilità della Città del Vaticano noi saremo i garanti, perchè se alcuno volesse

ferirla, dovrebbe prima attraversare il nostro territorio ».

L'on. Mussolini passò poi a dire del carattere sacro di Roma e a far sapere che lo Stato è soprattutto fascista e che il Regime vigila. Concluso, salutò da una scrosciante e prolungata ovazione, ricordando le parole di Camillo Cavour a padre Passaglia e rilevando come soltanto oggi la speranza del grande si sia realizzata.

Da questo discorso balza luminosa una verità, che con gli accordi lateranensi Mussolini ha concluso felicemente l'opera dei Grandi che fecero una e indivisibile la Patria, ha segnato veramente e per sempre alla Storia il nome e la gloria del Fascismo.

Nessuna diminuzione della sovranità e giurisdizione dello Stato italiano si è avuta con la stipulazione degli accordi; nulla del nostro patrimonio nazionale è stato sacrificato. Dai patti col Vaticano esce completa l'unità della Patria e l'opera del Risorgimento si compie col riconoscimento, da parte del Pontefice, di Roma capitale sotto la Dinastia di Savoia.

Il Duce stesso della nuova Italia non poteva trovare una sintesi più efficace per misurare la grandezza dell'avvenimento, quando ha detto che, dopo l'epoca imperiale, solo adesso Roma torna a dominare, nella sua intierezza, come capitale di una grande Nazione. Quale più splendido epilogo — osserva giustamente *Il Tevere* — poteva avere la passione degli artefici dell'unità italiana, che spirarono tutti prima di sapere garantita da ogni intrinseca debolezza il complesso dell'eroica opera loro? Ma ecco che Roma è riconosciuta all'Italia dalla suprema Podestà spirituale del mondo: così il Risorgimento è compiuto, compiuto anche nello spirito, nel suo contenuto ideale.

VARIE

DONNE E ROSE. — Da poi che esistono al mondo le donne, le rose ed i poeti voi, o signore, foste sempre comparate, in tutte le lingue e in tutti i ritmi, alla bella regina dei fiori. Ed inverno non poteva trovarsi termine di paragone più giusto. Donne e rose non sono la gioia ed il profumo delle nostre dimore? C'è più gradito odore di quello della rosa? C'è parola che scenda soave e di conforto al cuore, come la parola d'una donna amata? di una ciocina?

Amate, o donne, e coltivate le rose, voi che tanto rassomigliate a questo fiore; e quando i rami dell'antica pianta si pieghino isteriliti, badate, o voi che professate il culto d'ogni cosa bella, badate, o donne gentili, che delle morte rose non vadano perdute le odorose vestigia. Dopo avere imbalsamato del loro profumo l'aria che respirate, quelle inaridite foglie potranno esservi utili ancora; imperocchè la rosa non è solamente il più vago, ma il più utile pure di tutti i fiori.

Gli antichi medici (gente che credeva

più alla natura che alla farmacopea) avevano una fiducia illimitata nelle qualità igieniche della rosa.

L'acqua di rosa distillata, per esempio, è ritenuta anche adesso di una grande efficacia antispasmodica. È un *elixir* che par fatto apposta per le signore, le quali patiscono spesso di nervi, come indicatissimo contro l'emigrania, — un altro male, a cui van frequentemente soggette le donne — è *l'aceto di rose*.

Le qualità della rosa non stanno tutte qui. Con le foglie disseccate e polverizzate, miste ad una proporzionata quantità d'acqua di rose e di zucchero, parimente ridotto in polvere fina, si ottiene una conserva delicatissima, e dal succo delle rose fresche si ha un siroppo squisito. Raccogliendo, infine, le stille coagulate, che vengono a galla nei vasi d'acqua di rose, se ne ricava quel prezioso profumo, di cui gli orientali specialmente fanno tanto uso, *l'essenza di rose*, un profumo delicato, soave, che ogni donna gentile deve aver caro.

Quando ai primi rigori della fredda stagione le purpuree rose chinano languidamente il capo, si sfogliano, cadono... raccogliete quelle foglie, o signore: esse, in un modo o nell'altro, vi saranno sempre utili. Spiate il momento in cui stanno per distaccarsi dalla corolla, e conservatele premurosamente. Di qui a poco avranno perduta la beltà e la freschezza dei loro giorni di vita rigogliosa, ma possederanno le virtù benefiche dell'età matura.

Fortunate le rose e le donne che sanno in qualunque stagione della propria esistenza utilizzar così tutti i preziosi doni che Dio ha fatto loro, che sanno rinunziar di buon grado ai fiori della loro primavera trascorsa per dare i frutti del loro autunno.

GIUSEPPE PETRAI

SERENATA. Versi di Alessandro Zaccarini.

Bella è la notte: un fremito
d'amor va per la terra;
la natura benefica
i suoi tesori disserra.
E tu, fata de l'anima,
paurosa e in silenzio
a me stendi la mano.
Vieni, mi dici, affrettati,
a l'amor tuo m'affido...
io su i labbri ti bacio...
ti bacio... e ti sorrido.

LA DONNA in Italia ha una missione

grande: ingentilire, elevare, ringagliardire gli animi, respingendo da sé tutto ciò che è fiacco, ignobile, abietto. La donna italiana non dee beare del suo sorriso chi non ama, sopra ogni cosa la Patria.

Manin

Nostre corrispondenze

Da Siena

Nell'intendimento di corredare Siena di una sede degna per tutti gli organismi della Rivoluzione Fascista e di farla sorgere mediante il contributo di tutto il popolo, di tutto il Fascismo, questa Federazione Provinciale ha lanciato un appello perché sia dato questo contributo anche dagli organismi amministrativi, politici ed economici della città e della provincia.

« Se la Federazione, dopo meditato studio di mesi, è venuta nella deliberazione di abbandonare la Casa che ha già ospitato coloro che denigrano la Patria nel periodo postbellico, coloro che spararono sui combattenti, sui mutilati e sui fascisti, facendo spargere sangue, vuol dire che ha sentito che la vecchia Casa non era più l'ambiente adatto e conformato alla statura e allo sviluppo dei nuovi elementi rivoluzionari ».

La Casa del Littorio, la Casa, che dovrà sorgere alla Lizza, sarà di tutti gli Italiani Senesi.

Il nobile manifesto della Federazione termina invocando « Iddio sommo che benedica questo nuovo Palagio, il quale testimonierà a Siena vetusta che il suo popolo è degno della sua tradizione gloriosa ».

Si è riunita presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, sabato 11 corr. a ore 14,30, la Commissione permanente per la determinazione dei prezzi base dei generi di prima necessità, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto on. Guido Pighetti. Erano intervenuti i rappresentanti delle organizzazioni economiche e dell'autorità comunale.

La Commissione ha esaminato attentamente le varie voci del listino adeguando i prezzi delle merci alle condizioni attuali del mercato. Richiamandosi poi alle disposizioni vigenti in materia, ha deciso che la compilazione del listino si riferisca esclusivamente al prezzo base d'origine, lasciando ai Podestà la facoltà di elaborare i prezzi di calmieré per la vendita al minuto.

Sono state inoltre impartite norme precise per l'accertamento dei prezzi correnti in base alle risultanze e agli studi forniti dal competente ufficio statistico del Consiglio.

Da Sinalunga

In tutta la Valdichiana è nota l'importanza per la sua ammirabile organizzazione e disciplina del nostro Ospedale di S. Maria delle Nevi. Egualmente nota è l'abilità professionale, unita alla più squisita signorilità di trattamento ed alla più ben intesa cordialità, del nostro chirurgo prof. Giovanni Andrei. Le difficili operazioni eseguite da questo vero benefattore dell'umanità sofferente, hanno creato attorno a lui una così larga e profonda corrente di fiducia e di simpatia, di affetto e di riconoscenza, che l'Istituto è sempre più accetto a coloro che hanno bisogno di cure e di assistenza.

Per la sua valentia insomma come per l'alta sua coscienza di professionista, il chirurgo direttore del nostro Nosocomio è da tutti stimato ed amato.

Quale e quanto incremento lo Spedale di S. Maria delle Nevi abbia raggiunto anche per l'opera spiegata dal suo benemerito e degnissimo presidente cav. Enrico Trapani non occorre dire. Questo nostro Ospedale, che non rispondeva più ai bisogni della popolazione del Comune ed a quella dei Comuni vicini, oggi conta più di 50 nelle sole infermerie maschili e femminili,

una sala operatoria di ultimissimo modello, un gabinetto Radiologico modernissimo, mentre la media giornaliera annuale raggiunge sempre ben 42 ricoverati quasi tutti del reparto chirurgia. Ed oggi, proprio oggi, vede aprirsi attorno a sé — come si è detto — un più vasto campo di bene per l'umanità sofferente, poiché è stata definita l'annosa e tanto discussa questione dell'ampliamento, oggetto dei più ardenti voti di tutta la popolazione sinalungnese.

Oggi mercè la cessione (atto veramente meritorio) del terreno di proprietà del presidente dell'Ospedale, cav. Enrico Trapani, direttore del locale Monte dei Paschi, il sospirato ampliamento può dirsi ormai sicuro e quanto prima cominceranno i lavori ascendenti al costo complessivo di circa 150 mila lire. Il cav. Trapani oltre a privarsi della libertà del suo giardino e quindi della sua abitazione, permettendo che un ramo della nuova costruzione venga ad estendersi nella sua proprietà, ha cercato tutti i mezzi adatti a ottenere la minore spesa possibile e quindi il minor sacrificio per l'Amministrazione ospitaliera, e a ottenere promesse di rilevanti aiuti finanziari dagli enti, dal Comune e dai più forti industriali.

Il nuovo fabbricato porterà all'ospedale di S. Maria delle Nevi innumerevoli vantaggi e lo renderà sempre più accetto a coloro che dovranno esservi ricoverati.

L'importanza e la necessità urgentissima dell'ampliamento come la necessità di altri lavori già progettati è riconosciuta — ripetiamo — da tutti i cittadini di Sinalunga, i quali perciò concorreranno in più o meno larga misura, secondo le forze finanziarie a che l'opera provvidenziale, la santa iniziativa, abbia presto il suo pieno compimento.

Questa interessante corrispondenza ci giunse da Sinalunga in ritardo per essere pubblicata nel numero passato. La pubblichiamo volentieri oggi non solo per l'affetto che nutriamo verso la buona e gentile popolazione di Sinalunga, ma a testimonianza della nostra ammirazione verso i due precari uomini, prof. Andrei e cav. Trapani, per l'opera che concordemente e con tanto fervore di bene svolgono ad incremento di quello Spedale, a sollievo della povera umanità sofferente. (N. d. D.)

Con decreto in data 7 corrente S. E. il Prefetto della Provincia ha proceduto alla nomina della Consulta municipale nelle persone dei signori cav. avv. Francesco Savelli, dott. Giovan Battista Orlandini, rag. Umberto Niccoli, Venturino Viti, Martino Terrosi e Mosè Paghini.

Insieme all'espressione del più vivo compiacimento inviamo l'augurio sincero di un'attività feconda di bene.

Ci piace segnalare al plauso anche dei lettori del simpatico giornale montalcinese i nostri Avanguardisti, i quali, al recente « Concorso Dux » a Roma, furono classificati di 1.a categoria ottenendo la medaglia d'argento e diploma. Il risultato è davvero dei più lusinghieri quando si pensi che a Roma erano convenute ben 800 squadre di Avanguardisti e fra queste solo 230 furono prescelte a formare la 1.a categoria.

Il brillante esito del Concorso venne festeggiato all'Albergo Garibaldi, Parlarono applauditi il dott. Giovan Battista Orlandini, Vicepodestà, in rappresentanza del Podestà dott. Gino Salvi e del Commissario del Fascio geom. Niccoli, il sig. Gino Bardini ed altri. Rispose ringraziando l'egregio presidente sig. Mario Baccheschi ed augurandosi che nell'addestramento e nell'educazione fisica la giovane squadra possa sempre cogliere buoni frutti.

Da Buonconvento

Il nuovo viale, che intercorre fra la via di Percena e il piazzale della Stazione, e del quale sono già ultimati i lavori di costruzione, viene donato all'Amministrazione comunale dal nobile

uomo cav. Giulio Grisaldi Taini. È un viale non solo per gran parte di sua proprietà ma costruito completamente a cura e a carico della propria Amministrazione.

Con tale atto di generosità e di civismo il cav. Grisaldi Taini ha saputo ancora una volta rendersi altamente benemerito di questo paese.

Da S. Angelo in Colle

Oggi, 19 maggio, questo paese è in festa. Oltre alle solenni funzioni in Chiesa ad onore di Maria SS., nel pomeriggio e nella sera si avranno trattenimenti popolari allietati dalla musica locale diretta dal bravo distintissimo maestro Gori di Arcidosso.

Non bestemmiate!

Bestemmiano ti, riveli uomo turpe, abietto, ignobile; mostri di non comprendere che senza la fede in una bellezza spirituale della vita, la vita è moralmente una ben misera cosa.

Orlandina Ciacci

Ieri, 17 Maggio, trigesimo della sua morte, nella Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo si alzarono precisi suffraganti, al marmo che ne racchiude la salma si diedero fiori e tutti volemmo rievocare la dolce sua figura, illuminata dalle fiamme del cuore. Ed oh, come gradito, quanto soavemente carezzevole, deve essere giunto al suo spirito il pensiero di rimpianto e di amore che certo avranno a lei, direttrice del R. Conservatorio di S. Caterina, nuovamente rivolto, nella luttuosa circostanza le tante signorine (oggi donne e forse anche madri) che convittrici o esterne si dissetarono al fonte del suo sapere e delle sue virtù.

Le considerava come i suoi più cari gioielli, come figliuole, — le amava quanto ama una madre degna di questo nome e di esse fu una guida sicura, una educatrice saggia, sempre premurosa, per corrispondere così alla fiducia delle famiglie che quei teneri germogli le avevano affidato.

Quando il nostro augusto Sovrano dichiarò la guerra all'Austria per riconquistare generose popolazioni da lungo tempo doloranti alla madre Patria, ella, italiana nel pensiero e nell'azione, volle farsi centro ed anima di ogni iniziativa di bene per i nostri soldati al fronte, centro ed anima di ogni opera diretta ad alleviar loro il tormento della trincea, i disagi dell'aspro del tremendo conflitto. Parmi vederla ancora, giù al Conservatorio di S. Caterina, col capo chino intenta ai lavori per confezione di indumenti di lana, di calzini, di salva ferite, di passamontagne, di guanti, di corazze, — parmi vederla ancora in mezzo alle proprie alunne e tante nostre buone signorine e buone signorine, e dolce mi risuona ancora all'orecchio l'invocazione fervida che le balzava su dal petto: Dio protegga l'Italia nostra!

Ricordando questo suo lancio di bene,

durante la grande guerra, tanta sua opera di pietà e di patriottismo, più vivo e più sentito, è il rimpianto per la sua scomparsa, per la sua irreparabile perdita.

Io m'inchino riverente e, pieno di commozione, saluto la memoria della cara estinta!

Direttrice del R. Conservatorio di S. Caterina, la prof. Orlandina Ciacci fu dell'Istituto, come ho già accennato,

luce intellettuale, piena di amore;

ne volle essere la prima cittadina benemerita col prodigarli tutta se stessa e coll'accrescergli stima e simpatie, tanto che ogni anno affluivano per studio qua a Montalcino dalla Maremma, dall'Amiata e da altre parti le fanciulle delle più distinte famiglie. E di quanto profitto fosse alle medesime l'insegnamento impartito da lei nessuno v'è che non sappia. In quell'Istituto femminile sbocciavano fiori al sole della virtù per spandere il loro profumo nelle case, nelle famiglie, ed essere così cari alla Patria la quale anche oggi domanda alle donne, alle madri, di crescere

... forti e buoni i figli

*Si come quando a noi benigno e pio
Benediceva à l'armi ed à consigli
D'Italia, Iddio.*

Al dovere votata, sempre all'altezza dell'ufficio che ricopriva, della missione che esercitava, fino a guadagnarsi la Medaglia d'oro dei 9 lustri di insegnamento e ad essere chiamata a far parte della Società nazionale delle Scienze, donna colta e buona, la Orlandina Ciacci onorò la sua Montalcino, fu della città nativa la gemma che tanta virtù raggiò d'operoso amore, e Montalcino ne segna il nome nell'aureo libro della gratitudine, della riconoscenza.

Io m'inchino riverente, e, affratellato nel dolore a coloro che l'estinta signora aveva cari, erano i suoi congiunti diletti, levò dal cuore la prece per impetrarle da Dio eterno riposo!

Montalcino, 18 maggio 1929 - VII

Adolfo Temperini

Sulla tomba dell'estinta signora è stata collocata una pietra marmorea con la seguente iscrizione:

Quel
la cittadinanza ilcinese
accompagnava memore e riverente
la salma
della PROF. ORLANDA CIACCI
donna di elette virtù di vasta cultura
di animo gentile pronto al bene
lignata dalla Medaglia d'oro dei 9 lustri
Insegnante e direttrice del R. Conservatorio di S. Caterina
per 50 anni
prodigò all'antico Istituto tutta se stessa
l'accrescendo la stima e il decoro
educando a virtù numerosa schiera di alunne riconoscenti
profondendo tesori della sua vita spirituale
in servizio del vero e della morale cristiana
29 maggio 1857 — 15 aprile 1929

CRONACA

Nomina. — Con R. Decreto, in data 14 marzo scorso il giovane avv. Remo Bruni di Siena fu nominato Vice Pretore Onorario del Mandamento di Asciano. Giurò e prese possesso il giorno 3 del mese corrente.

Ex combattente e fascista di salda fede, l'avv.

Bruni gode anche fra noi, qui in Montalcino, stima e simpatie non solo per le sue belle doti di intelletto, ma per il tratto cortese, per l'animo suo aperto e gentile. Gli siano beneaccetti i nostri rallegramenti.

Le feste dell'8 Maggio a Montalcino. — Poco, a nostro avviso, c'è da dire. In Chiesa, nel Tempio della Madonna del Soccorso, non assistiamo più dalla morte del maestro Tarozzi né alle Litanie né alla Messa pontificale in musica. Si manca a Montalcino di un'orchestra a corde, segno che dai giovani non si coltiva la musica quanto occorrerebbe essendo quest'arte bella e gentile non solo un mezzo efficacissimo di elevazione spirituale ma tanta parte del decoro di una cittadina. Tuttavia al Tempio della nostra augusta Patrona accorse — come sempre — tutto il popolo, lieto di riconfermare a quella sacra Immagine la sua devozione, di raccogliersi dinanzi a Lei in uno slancio di fede e di amore, e di ascoltare la calda appassionata parola del rev.mo Vicario mons. Imberciadori.

Anche riguardo ai trattenimenti profani abbiamo da dir poco, perchè il programma è quasi sempre lo stesso e se qualcosa si fa, si pensa di fare all'ultimo momento, e lo dobbiamo a buone e volenterose persone. Malgrado ciò avemmo dalla campagna e dai paesi vicini una grande straordinaria affluenza di gente.

Alle ore 16, dopo un scelto ed applaudito programma di musica eseguito dalla Banda cittadina, in piazza Regina Margherita venne estratta la Tombola a beneficio del R. Ospedale e la sera alle ore 21 in piazza Cavour fu incendiata una grandiosa Macchina pirotecnica.

Come piacque molto la illuminazione a lampadine elettriche eseguita dalla Ditta Antonio Magliacani alla facciata della Chiesa della Madonna, egualmente ammirata da tutto il popolo per il gaio e grazioso suo aspetto fu quella eseguita dalla stessa Ditta sullo sfondo della vasta piazza Cavour e alla palazzina della nobile famiglia Angelini. Vada da queste colonne una parola di rallegramento all'amico Magliacani per il pieno successo dell'opera sua. Ed una parola di plauso vada pure agli operai elettricisti della Ditta e in particolar modo al giovane Piero Pierangioli per il lavoro egregiamente eseguito.

— Giacchè siamo a parlare delle tradizionali feste dell'8 maggio ci sia permesso manifestare un desiderio, questo: che nel venturo anno si effettui un corteo storico inteso a rappresentare L'ARRIVO DEGLI ESULI SENESI A MONTALCINO (21 aprile 1555). Una tale rievocazione storica, oltre a conferire alle feste del venturo anno splendore e rinomanza, renderà ancor più stretti i vincoli di affetto fra la nostra Montalcino e la gentile città di Siena.

Di questo episodio di storia nostra, di storia genese, di storia italiana ci occuperemo nel prossimo numero.

Unione Operaia di mutuo soccorso. — Domenica prossima 26 a ore 14 nella sede sociale si terrà l'adunanza generale. Ordine del giorno:

1. Bilancio consuntivo 1928, approvazione —
2. Comunicazioni della Presidenza.

I soci sono pregati di intervenire all'adunanza in buon numero.

Malgrado la forte spesa per sussidi di malattia e per i contributi a favore dei soci iscritti alla Cassa pensioni, il Bilancio si chiude al 31 dicembre 1928 con un utile netto di lire 441,75. Risultanza questa assai lusinghiera, che sta a dimostrare quanto floride e salde siano le condizioni della Unione Operaia, primo e più benemerito nostro Sodalizio di mutua assistenza.

Beneficenza. — Il nostro Spedale ha ricevuto dalla Società Elettrica del Valdarno una elargizione di lire 200.

L'atto generoso sarà certamente apprezzato da tutta la cittadinanza.

Pel restauro della Chiesa di Villa a Tolli. — E' già trascorso un anno dacchè ri-

chiamammo l'attenzione delle Autorità Superiori sulla impellente necessità di provvedere al restauro di questa Chiesa parrocchiale danneggiata dal terremoto del 1926.

In base alla perizia dell'egregio sig. Averardo Paccagnini per i lavori di restauro occorrono 15000 lire. Mentre formuliamo voti per la sollecita concessione del contributo dello Stato e perchè non manchi il concorso dei parrocchiani, facciamo noto che il Podestà del nostro Comune ha deliberato di contribuire nella spesa con la somma di lire 1000.

Servizio automobilistico Montalcino-Torrenieri. — Dal 1.º giugno prossimo e fino al 30 settembre successivo avremo una terza corsa fra Montalcino e Torrenieri in coincidenza con i treni in transito dalla stazione di Torrenieri alle ore 13,21 e 14,14.

Così il servizio automobilistico con quella importante frazione, che è il nostro naturale scalo ferroviario, viene ad essere completo e a soddisfare pienamente le esigenze dei passeggeri e il desiderio di tutta la cittadinanza.

L'utilità di questa nuova corsa balza su evidente quando si consideri — come ben nota il locale corrispondente del *Telegrafo* — che, con un'equa spesa, potremo partire per Torrenieri, e quindi, ad esempio, per Firenze o Roma in un'ora assai comoda per arrivare altrettanto comodamente a destinazione nella serata dello stesso giorno. Superfluo dire che la cittadinanza è assai grata all'Impresa esercente tale servizio pubblico automobilistico e al tempo stesso fa voti perchè si ripristini quanto prima il servizio diretto con Siena che per noi è di grande sentita necessità e per il quale si è favorevolmente espresso il Consiglio Provinciale dell'Economia.

Lavori pubblici. — Dicemmo nel numero passato che i lavori di restauro e di manutenzione sono trascurati, e ciò è male perchè, non volendo spendere oggi cento lire, domani dovremo spendere il doppio.

Qualche persiana dell'Asilo Infantile ha urgente bisogno di restauro e nessuno provvede. — porta e persiana del casotto del peso pubblico hanno sete, e nessuno provvede. — il muraglione di piazza Cavour dinanzi alla palazzina Angelini minaccia rovina, con due o tre opere di muratore e quindi con poca spesa si potrebbe oggi rimediare, e nessuno provvede.

Torniamo a raccomandare che i lavori di restauro e di manutenzione non si trascurino.

La Fiera merci, e bestiame avrà luogo qui in Montalcino il giorno 27 del corrente mese.

Con la istituzione dell'Albo la professione giornalistica è garantita contro l'immissione e la permanenza degli elementi intellettualmente e moralmente indegni. Così la dignità e il prestigio del giornalismo vengono accresciuti.

Parole del Ministro ROCCO

Il nuovo orario ferroviario

è andato in vigore dal giorno 15 del corrente mese. Le principali varianti che interessano le linee a noi più vicine sono le seguenti:

LINEA EMPOLI-SIENA CHIUSI

Il diretto 751 partirà da Firenze alle ore 8,05 e giungerà a Siena alle 10,25 per ripartire alle 10,35. Arriverà a Chiusi alle ore 12,45 in coincidenza immediata coi treni 39 per Roma, 1376 e 24 verso Arezzo.

Il treno 2383 limiterà la sua corsa a Siena con arrivo alle 9,17. In compenso, verrà attivato il nuovo treno 2385 in partenza da Siena alle 13,40 dopo l'arrivo del treno 3707 da Empoli,

con arrivo a Chiusi alle 16,13 in coincidenza immediata col treno 21 per Roma.

L'accelerato 2387 sarà posticipato di circa 20 minuti per tutto il suo percorso rispetto al coincidente 1838 ad Empoli. Partirà da Empoli alle 15,40 e giungerà a Siena alle 17,31 per proseguire alle 17,45 con arrivo a Chiusi alle 20,14 in coincidenza coi treni 44 e 23.

Il treno 2389 sarà posticipato da Empoli di circa 15 minuti rispetto ai coincidenti 726 e 723 della linea Firenze e Pisa.

L'accelerato 2380 partirà da Chiusi alle 4,25 dopo l'arrivo dei treni 27 da Arezzo e 38 da Roma. Giungerà a Siena alle 6,50; proseguirà alle ore 7,00 ed arriverà ad Empoli alle 8,40 in coincidenza col diretto 719 che giunge a Firenze alle 9,24.

Il treno 2382 anticiperà di circa 30 minuti la sua partenza da Siena e proseguirà direttamente su Firenze per giungerci alle 12,37 in coincidenza col diretto 22 per Bologna e Milano.

Ad Empoli avrà sollecita coincidenza col diretto 722 (anticipato di circa 50 minuti) per Pisa e Genova.

Il diretto 754, invariato sul tratto Chiusi Siena, ritarderà la sua partenza da Siena dalle 16,20 alle 17,20 e giungerà ad Empoli alle 18,47, a Firenze alle 19,42. A Firenze-Rifredi troverà la coincidenza col 2362 su Pistoia.

Leggere modificazioni subiranno i treni 3707, 2384 e 2388.

LINEA SIENA-ASCIANO-GROSSETO

Il treno 2401 ritarderà di 10 minuti la sua partenza da Siena e giungerà a Grosseto alle 9,18.

Il treno 3745 anticiperà di 12 minuti la sua partenza da Siena e giungerà ad Asciano alle 12,20 a Grosseto alle ore 15,26.

Il treno 3746 partirà da Grosseto alle 11,40 anziché alle 11,50 e giungerà ad Asciano con l'orario attuale.

Gli Agricoltori

siano vigili a difendere i propri vigneti dalla peronospera, specialmente se l'andamento meteorico accenna a favorirne lo sviluppo.

Tengano presente gli agricoltori, proprietari e contadini, che i trattamenti contro il funesto parassita per essere efficaci occorre siano preventivi, dati a tempo debito. Dobbiamo effettuarli prima che la malattia si sviluppi. E' fin da principio

che bisogna eseguirli in modo che i giovani germogli ed i grappoli siano rivestiti di solfato di rame allorchè la peronospera fa la sua comparsa.

In caso di cattivo tempo non bisogna esitare ad approfittare d'ogni sosta nelle piogge per cominciare o continuare le irrorazioni. Anche se sono parzialmente asportati dalle piogge, i sali di rame esercitano un'azione efficace. Si salva oggi sovente il raccolto mentre si rischia di perderlo aspettando il ritorno del bel tempo.

Il Dazio sul vino

Ad analogo quesito posto dal Consiglio Prov. dell'Economia per incarico della nostra Sezione Commerciale in materia di dazio sul vino, il Ministero dell'Economia Nazionale ha data la seguente risposta:

« Il Ministro delle Finanze, tenuti presenti i « voti espressi anche da altri Consigli Prov. dell'E- « conomia affinché siano sottratte ad una duplice « tassazione le spedizioni di vino in piccola quan- « tità, ha ritenuto che, a tal' uopo, i vini estratti « dai depositi situati nei Comuni aperti in quan- « tità inferiori ai limiti di minuta vendita, per la « spedizione e consumo in altri Comuni, non « debbano essere colpiti dal dazio consumo anche « nel Comune di origine.

POSTA APERTA

Cav. A. P. — La ringrazio sentitamente. Saluti a Lei e al babbo suo.

Comm. E. B. — Grazie vivissime e saluti distinti.

BERNARDO GRANCI

Montalcino (Siena)

Calzature per Uomo e Signora di ottima qualità e lavorazione moderna — Sandali dei migliori in commercio — Ricco assortimento per bambini — Articoli per Cresima e Comunione — Calzature in tela per comodità e passeggio — Accessori ecc.

Montalcino (Corso Vittorio Emanuele)

GABINETTO DENTISTICO dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

E' a Montalcino il noto verniciatore di letti, lavamani ecc. CALOSI ALESSANDRO di Monte S. Savino
A giorni sarà di passaggio nei paesi limitrofi.

Nessun sapone al mondo

contiene il Gliceramido (novità scientifica)
ma solo il



Ecco come è confezionato il sapone che dovete chiedere.

Il Gliceramido contenuto mantiene la pelle bianca, morbida, vellutata; guarisce macchie, rossori, screpolature; lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli, ottimo per la barba, lava i denti e rinfresca le gengive.

Prezioso per Bagni

Vendesi L. 2. e 1 al pezzo

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella"

Per qualunque lavoro tipografico eseguito con la massima sollecitudine, puntualità e buon gusto, e soprattutto se volete dei prezzi onestissimi, ricorrete alla

Prem. Tipografia "La Stella,"

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Deposito di stampati per amministrazioni, spedizioni ferroviarie, articoli di cartoleria e cancelleria. - Si inviano preventivi a richiesta.